

Domani sciopero nazionale della sanità pubblica

Previsto un presidio in Piazza del Popolo. Assicurati i servizi pubblici essenziali



08 Dicembre 2020 In mancanza delle necessarie risorse per lavorare in sicurezza, per avviare una vasta programmazione occupazionale e di stabilizzazione del precariato e per il finanziamento dei rinnovi contratti nazionali di Sanità Pubblica, Funzioni Locali e Funzioni Centrali, le categorie Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa hanno proclamato uno sciopero nazionale di comparto per domani, mercoledì 9 dicembre, per l'intera giornata o turno di lavoro. Lo sciopero avverrà garantendo i servizi minimi essenziali previsti dalla legge.

Nella mattinata si terrà un presidio in piazza del Popolo a Ravenna e i sindacati di categoria hanno chiesto di poter essere ricevuti, in questa occasione, dal Prefetto per illustrare le motivazioni che hanno spinto alla proclamazione dello sciopero.

"Oltre 3,2 milioni di lavoratrici e lavoratori pubblici hanno il contratto scaduto da due anni" spiegano i sindacati. "La pandemia ha dimostrato che il lavoro pubblico è fondamentale per garantire diritti ai cittadini e far crescere il paese. Per questa ragione i servizi pubblici vanno rafforzati e nel lavoro pubblico occorre investire".

I sindacati chiedono al Governo più risorse per migliorare la qualità del lavoro attraverso un rinnovo dei contratti 19/21 di tutti i lavoratori pubblici fortemente innovativo. "A tutti i dipendenti pubblici i salari sono stati bloccati per 10 anni, nel 2018 finalmente si era rinnovato il contratto collettivo che tuttavia era già scaduto. Ora siamo alla fine del triennio del nuovo contratto che è scaduto da due anni e le risorse sono insufficienti. Chiediamo che il contratto nazionale 19/21 garantisca a tutti i dipendenti pubblici della sanità, delle funzioni locali e delle funzioni centrali il consolidamento dell'indennità di vacanza contrattuale, di stabilizzare l'elemento perequativo e di finanziare la riforma del sistema di classificazione professionale".

Le risorse stanziare ad oggi "non garantiscono queste voci della retribuzione e prefigurano salari molto inferiori al contratto 16/18. Per tutte queste ragioni chiedevamo e chiediamo al Governo un confronto: per mettere al riparo il Ccnl 19/21 da ingiustizie e iniquità, altro che privilegi. Ricordiamoci che questa è l'ultima legge di bilancio del triennio 19/21 che può finanziare il Ccnl, che il Governo ad oggi non si è mai confrontato su questo con le organizzazioni sindacali e che, essendo noi lavoratori dei servizi essenziali anche rivendicando i nostri diritti, garantiremo servizi ai cittadini. Riprendiamoci il contratto, mobilitiamoci per dire al Governo che il lavoro pubblico va

riconosciuto e il personale sanitario, quello delle autonomie locali, quello delle amministrazioni centrali hanno diritto a salari dignitosi”.

I servizi dell'Ausl Romagna

L'Azienda USL della Romagna informa tutta la cittadinanza dello sciopero nazionale di tutto il personale dipendente degli Enti e delle Amministrazioni in cui si applicano i Contratti collettivi nazionali del personale dei comparti e delle Aree Funzioni Centrali, delle Funzioni Locali e della Sanità, indetto FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e UIL PA per l'intera giornata di domani 9 dicembre, oltre ad FSI USAE relativo al personale del Servizio Sanitario Nazionale, nella stessa giornata.

Saranno come sempre assicurati i servizi pubblici essenziali, nel rispetto della vigente normativa, attraverso l'individuazione dei contingenti minimi di personale a garanzia delle prestazioni indispensabili e non dilazionabili, equivalenti ai servizi minimi assicurati normalmente nei giorni festivi 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*